

43

Baldassarre De Caro
(Napoli 1689 - 1750)

Composizione di frutta con vaso di fiori e pappagallo

Olio su tela, cm 62x75,5

Firmato "BD Caro"

(difetti e restauri)

L'opera è presente con questa attribuzione nell'archivio della
Fototeca Zeri (scheda n. 87247, Foto INVN 162626)

€ 5.000/6.000

Pittore napoletano specializzato nelle scene di cacciagione ben gradite dalla borghesia emergente, da diversi esponenti dell'aristocrazia e soprattutto dalla Corte borbonica, Baldassarre De Caro fu attivo - come ricorda il suo primo biografo, Bernardo de Dominici¹ - presso la feconda bottega del fiorante Andrea Belvedere².

Dopo le prime realizzazioni, modellate sullo stile pittorico del suo maestro, dipingendo prevalentemente trionfi di fiori vibranti e dai colori vivaci, De Caro mutò il proprio linguaggio avvicinandosi alla corrente della pittura napoletana degli anni '20 e '30 del 1700 ed allineandosi con le tendenze dominanti che si ispiravano alla produzione della cerchia di Francesco Solimena (1657 - 1747)³. In questo stile più greve, caricato di ombre dense e colori scuri De Caro realizza le sue più note scene di cacciagione, alle quali si ispirò spesso Giacomo Nani (1698 - 1755) anch'esso allievo del Belvedere.

In questa tela il pittore dimostra tutta la sua abilità mimetica nella resa della composizione in primo piano mentre a lato, un accenno di paesaggio, funge da punto di luce dando profondità.

Si tratta di un dipinto dalla innata eleganza compositiva, resa attraverso un cromatismo fantasioso dove l'artista fa emergere dallo sfondo cupo e profondo veritieri dettagli.

Questo suo luminismo fatto di atmosfere crepuscolari e ombre dense alternate a squarci di luce lo renderà famoso e caro alla nobiltà partenopea del suo tempo.

A testimonianza della prolificità del pittore troviamo diversi suoi dipinti nei musei napoletani di Capodimonte e di S. Martino, nel Museo Correale di Sorrento, alla Pinacoteca provinciale di Salerno, nella collezione Cavestany di Madrid e nella reggia di Caserta oltre che in varie raccolte private, come quella del Marchese Capomazza e della principessa di Fondi e del Galante^{4,5}.

(1) Bernardo De Dominici, *Vite de pittori, scultori ed architetti napoletani*, Forni, Bologna 1979

(2) R. Middione, *Baldassarre de Caro*, scheda in *La natura morta in Italia*, a cura di F. Porzio e F. Zeri, Milano 1989, II, p. 957

(3) *Idem*

(4) R. Causa, in *La natura morta italiana*: catalogo della mostra Napoli, Zurigo, Rotterdam, ottobre 1964 - marzo 1965; Napoli, Palazzo Reale, ottobre - novembre 1964, Alfieri & Lacroix, Milano 1964, p. 64

(5) U. Thieme, *'Becker, Kunster Lexicon'*, VI, Lipsia 1933, p. 23

